

La conferenza. Nell'incontro illustrate le strategie future per recuperare competitività

Il nostro futuro energetico «Diversificare i mercati»

«Ortis: «I soldi ci sono e si trovano nelle nostre bollette, no all'arbitraggio degli operatori»

«La crisi è sempre un momento delicato nel quale si amplificano i divari ma dove si allargano anche le vedute», con questo pensiero di Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, si è conclusa la conferenza organizzata ieri presso la sede del Polo Scientifico dei Rizzi, che ha visto protagonista l'illustre friulano.

IL RETTORE dell'università di Udine, Cristiana Compagno, ha aperto la conferenza affiancata dal preside della Facoltà di Ingegneria di Udine, Felice De Toni, il presidente di Confindustria di Udine, Adriano Lasci e il direttore della Scuola Superiore di Udine, Livio Clemente Piccinini. Ortis ha effettuato un'attenta analisi della situazione attuale in prospettiva futura: «Dobbiamo occuparci con molta attenzione della diversificazione dei mercati di approvvigionamento e dello sviluppo delle infrastrutture per l'importazione: gasdotti, rigassificatori e stoccaggio in casa nostra, così facendo potremmo acquistare a buon prezzo nei momenti estivi e tenere delle riserve a disposizione per i momenti di picco anche di prezzo e di domanda nei



► I relatori della conferenza ai Rizzi di Udine

I dati

I tre pilastri

« Il miglioramento dell'affidabilità degli approvvigionamenti, della qualità ed economicità dei servizi e tutela ambientale.

Le 4 dimensioni

« Per essere più competitivi bisogna puntare sugli attori, sulle politiche energetiche, gli orizzonti temporali e la domanda-offerta.

momenti invernali, recuperando ritardi negli sviluppi infrastrutturali. Il potenziamento delle infrastrutture, infatti, significa apertura di cantieri e creazione di nuovi posti di lavoro. Garantire un impegno costante è un dovere nei confronti dei consumatori del settore elettrico che, nella bolletta fisica, sostengono tutto: energia, 14,2% di imposte, oneri di sistema 8%. A noi consumatori, dunque, ci fanno pagare tutto, compreso lo sviluppo delle reti». I tre pilastri su cui agire per far evolvere in senso competitivo il sistema sono: il miglioramento dell'affidabilità degli approvvigionamenti, migliorare la qualità e l'economicità dei servizi e migliorare la tutela ambientale. Molte sorgenti energetiche non hanno ancora una competitività di mercato, l'Autorità quindi si impegna a sostenerle per garantire l'evoluzione «verso un cammino di ricerca e sviluppo che le porti ad essere sempre più competitive» con uno sguardo al settore industriale a cui si richiederebbe uno sforzo maggiore. Le strategie per guadagnare competitività (vedi box) devono essere analizzate al fine di individuare i punti di carenza rappresentati spesso dalla forte speculazione che, radicata, blocca gli slanci e le iniziative costruttive. Ortis conclude: «I soldi ci sono e si trovano nelle nostre bollette, ciò che va evitato è l'arbitraggio degli operatori».